

Laboratorio per 20-35enni su welfare, lavoro, giustizia

Nella città, con le finestre su il mondo» è il titolo del laboratorio di approfondimento e ricerca per pensare e agire politicamente dopo la positiva esperienza di incontri residenziali del 2013 e rivola ai giovani dai 20 ai 35 anni. L'iniziativa, che prevede quattro tappe, è promossa da «Città dell'uomo» (associazione fondata da Giuseppe Lazzari), Fondazione Casa della Carità, «Comunità e Lavoro» e «Rosa Bianca». Ecco il programma: sabato 17 ottobre, presso la Casa della Carità (via Brambilla 10, Milano), «Welfare», introducono i lavori Mario

Mozzana e don Virginio Colmegna; sabato 21 novembre, presso la Cisl Regionale (via Vivaio 10, Milano), «Lavoro», Sandro Antoniazzi e Roberto Benaglia; sabato 13 febbraio presso Ac di Milano, parrocchia San Giorgio (piazza San Giorgio 2, Milano), «Giustizia/Legalità», Nando dalla Chiesa e David Gentili; sabato 12 marzo, presso Eremo San Salvatore (Erba), «Europa/Mondo», Guido Formigoni e Gianni Borsa. Iscrizioni: Angelo Casati (angelo.casati@alice.it), Luca Misculin (luca.misculin@gmail.com) e Luciano Caimi (luciano.caimi@tiscali.it).

Vota on line per sostenere il progetto «CinEdu»

Tra gli 800 progetti presentati al bando «Chefare cultura e innovazione» solo 40 sono stati ammessi alla seconda fase di votazione on-line. CinEdu, il progetto del Coe, è uno tra questi. Questo bando è dedicato a cultura e innovazione, che, giunto alla sua terza edizione, focalizza la sua attenzione sulla promozione di nuove modalità di produzione e fruizione culturale che si contraddistinguono per l'impatto sociale. Il Coe, da più di 50 anni impegnato in progetti educativi e di promozione culturale, ha risposto alla chiamata e ha presentato il progetto CinEdu, prima piattaforma web di cinema per la didattica interculturale di film scaricabili a pagamento da tutte le scuole e gli insegnanti d'Italia. Potrà essere uno strumento prezioso di approfondimento ed educazione alla cittadinanza attraverso il cinema.



CinEdu è stato selezionato nella rosa di finalisti e può essere votato on-line su www.che-fare.com con il codice 9 fino al 5 novembre. I 10 progetti più votati passeranno alla terza fase del bando e avranno la possibilità di essere realizzati. Per votare bastano 3 minuti, ecco come: si va sul sito del bando

CheFare alla pagina dedicata a CinEdu; si clicca su «vota» (è sotto il logo del Coe); chi è già iscritto al sito CheFare può effettuare il login, altrimenti proceda alla registrazione; inserire i dati richiesti (nome e cognome, indirizzo e-mail e data di nascita) e si vota. Occorre poi controllare la propria casella di posta dove si riceveranno subito 2 mail determinanti per la buona riuscita della votazione: una contiene i dati di registrazione e la password da conservare, l'altra un link per confermare il voto. Quindi si clicca sul link per confermare e rimanderà al sito CheFare. Se richiesto, va inserito l'indirizzo mail e la password inviata ed è fatta! La votazione verrà infine confermata via mail. Per info: Coe di Barzio, tel. 0341.396453; coebazio@coeweb.org; www.coeweb.org; www.festivalcinemaafriano.org.

domani alle 10.30

Norme di istruzioni per l'accoglienza dei migranti in parrocchia

L'Avvocatura, in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo Diocesano e la Fondazione Caritas Ambrosiana, promuove un incontro per presentare le modalità amministrative corrette per dar corso celere ai progetti di accoglienza dei migranti presso le parrocchie o altre istituzioni ecclesiali (Istituti religiosi, fondazioni di religione o culto...). L'incontro si svolgerà domani dalle 10.30 alle 12.30, presso la Sala della Curia arcivescovile (piazza Fontana 2, Milano). Per motivi organizzativi è necessario compilare il format di iscrizione on line sul portale della diocesi www.chiesadimilano.it.



Alcuni partecipanti alla Giornata mondiale della gioventù del 2013

L'Azione cattolica propone ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza insieme con ritmi di preghiera e impegni quotidiani di studio o lavoro. Venerdì alle 18.30 a Milano presentazione dell'iniziativa

«Vie incontro all'umano», un cammino verso la Gmg

Le «Vie incontro all'umano» offrono ai giovani l'opportunità di incontrarsi con altri coetanei allo scopo di condividere una ricerca personale e comunitaria su un aspetto della vita e della cultura contemporanea alla luce della fede. Infatti, come ricorda il cardinale Angelo Scola, «non c'è niente e nessuno che possa essere estraneo ai segni di Cristo. Tutto è tutto possiamo incontrare, a tutto e tutti siamo inviati. E questo perché ciascuno di noi, in quanto segnato dalle situazioni della vita comune, è nel mondo». Siamo, ci ha ricordato Papa Francesco, «chiamati a promuovere la cultura dell'incontro» («Il mondo» e il mondo». Per l'anno pastorale 2015-16 l'articolazione delle «Vie incontro all'umano» intende approfondire alcune delle principali tematiche commesse alla XXI Gmg di Cracovia con incontri il sabato o la domenica dalle 15 alle 18.30. Si consiglia quindi di individuare in ogni gruppo un giovane (di età compresa tra i 18

e 30 anni) che parteciperà alla XXI Giornata mondiale della gioventù per ciascuna delle seguenti «Vie»: «I santi polacchi e la misericordia»; «La Polonia e l'Unione europea»; «Auschwitz e la provocazione del male» (gli incontri si svolgeranno il 17 ottobre, 24 ottobre e 7 novembre al Centro pastorale ambrosiano di Seveso in via San Carlo 2). A queste tre «Vie» se ne aggiunge una quarta sul tema dell'affettività: «Coppia aperta» che si terrà il 18 ottobre, 25 ottobre e 8 novembre 2015 sempre a Seveso. Partecipando a una di queste iniziative, i giovani potranno sperimentare una graduale maturazione della propria vita spirituale e al tempo stesso essere insieme in una più vera comprensione della realtà del mondo. Per partecipare occorre iscriversi entro il 15 ottobre compilando l'apposito modulo online associato a ciascuna delle «Vie» su www.chiesadimilano.it/pgfom. Per informazioni chiamare il Servizio giovani, tel. 0362.647500 oppure giovani@diocesi.milano.it.

La pastorale giovanile organizza cicli di incontri su temi diversi in preparazione delle giornate a Cracovia

Ala Casa di Zaccheo tra fede e condivisione



Momenti di vita quotidiana di alcuni giovani che vivono l'esperienza della Casa di Zaccheo



DI MARTA VALAGUSSA
La Casa di Zaccheo è un appartamento in via Bergamini 10 a Milano, di fronte alla sede centrale dell'Università Statale. In questa casa otto giovani dai 20 ai 30 anni vivono un mese o due settimane di convivenza, secondo uno stile di fraternità e condivisione, mantenendo i propri impegni e la propria vita quotidiana. La proposta nasce dall'Azione cattolica, ma è aperta a tutti i giovani della Diocesi. «Ci siamo esserci tutti i giorni a pregare insieme», dice Laura Impoco. «Ci sono tre momenti di preghiera durante il giorno. E a fine giornata si riporta nella preghiera tutto quello che si è vissuto, all'università o al lavoro, con gli amici o coi colleghi. Questo illumina molto di più la giornata passata, gli insuccessi e le soddisfazioni personali prendono

un'altra piega». La scelta di adottare un ritmo di preghiera giornaliero (lodi, vesperi, compieta) è accompagnata da un'attenzione particolare anche e soprattutto per chi è digiuno da questo tipo di percorso. Nella Casa di Zaccheo infatti si impara a pregare con gli altri, a comunicare la propria fede, a confrontarla. Di conseguenza, le dinamiche delle relazioni all'interno di una comunità chiedono lo sforzo di uscire dai propri schemi abitudinari, di sapersi adattare a un uso degli spazi condivisi e di lasciarsi provocare dalla presenza dell'altro: il dialogo, l'ascolto e la discussione diventano motore per una condivisione sana delle esperienze e un'opportunità di maturazione nel cammino personale. La Casa di Zaccheo, che si ispira al brano evangelico da cui prende il nome, vuole essere un tentativo di risposta a quell'esigenza di comunità e di legami autentici che

nascono nel cuore dei giovani, in un mondo dove le relazioni spesso si limitano a un «farsi compagnia». Casa di Zaccheo per circa 150 giovani negli ultimi dieci anni è stata un momento chiave della loro formazione. «Si tratta di un'esperienza che aiuta ad avvicinarsi nella fraternità e nella condivisione di tutti i giorni», dice Francesca Falchetta. «Le persone con cui vivere non le scegli tu, ma ti capitano, con i loro pregi e i loro difetti. Questa è una grande ricchezza per la vita futura». Alessia Longoni, mamma di due bimbi, ed ex vicepresidente di Ac, ha vissuto a più riprese l'esperienza della Casa di Zaccheo e riflette così: «Oggi i giovani partono, per sei mesi o un anno, per l'Erasmo o esperienze all'estero. Casa di Zaccheo mi sembra una bellissima opportunità per decidere di prendersi un mese per la propria formazione personale, vivendo e

condividendo tutto insieme ad altri studenti e lavoratori». Vivere insieme in uno stile evangelico fa sì che tutto (fare la spesa, cucinare, lavare i pavimenti) assuma il significato della cura e dell'interesse per il bene dell'altro. Gli otto giovani che vivono la Casa di Zaccheo sono guidati da un «fratello maggiore», che ha già vissuto l'esperienza in passato, e sono seguiti spiritualmente da don Luca Giotti, assistente dei giovani di Azione cattolica. Per riunire tutti coloro che hanno già sperimentato la Casa di Zaccheo e invitare altri che desiderano accostarsi a questa realtà, l'Azione cattolica ha deciso di organizzare un aperitivo proprio nella Casa di Zaccheo, per venerdì 16 ottobre. Il ritrovo è fissato per le 18.30. A seguire preghiera a cura di don Luca e una breve riflessione di alcuni ex «zaccheiani». Per maggiori informazioni scrivere a casadizaccheo@azionecattolicamilano.it.

da venerdì 16 ottobre

Usmi, corso di formazione permanente

L'Usmi diocesana organizza un corso di formazione permanente dal titolo «Amore per Cristo e compassione per il fratello: il volto che la consacrata è chiamata, oggi, ad esprimere». Gli incontri si terranno il venerdì dalle 14.45 alle 16.45 presso l'Istituto Suore Orsoline di via Lanzetta 33 a Milano, secondo questo programma: «La Parola fattasi misericordia: rivelazione suprema dell'amore del Padre» (don Gianluigi Conti); 23 ottobre, «Le beatitudini: strada maestra verso la santità» (fratell Luca Fallica); 30 ottobre, «L'integrazione oltre l'interculturalità e l'interreligiosità: l'islam» (don Alessandro Vavassori); 6 novembre, «Costruire insieme nuovi percorsi verso le periferie esistenziali: quali scelte?» (stor Maria Grazia Viganò e Giovanni Caiera); 13 novembre, «La misericordia e la compassione alimentano il coraggio della verità e aprono alla fraternità autentica» (Rossella Semplici). Il corso è aperto a religiose e consacrate ambrosiane e non, ma anche a persone interessate. Iscrizioni: segreteria Usmi: via della Chiesa 9 a Milano, tel/fax 02.58313651.

Il Cenacolo per un discernimento spirituale

Il Cenacolo è un cammino di discernimento spirituale, molto intenso e aperto a ogni scolarità vocazionale, proposto a giovani dai 20 ai 30 anni. Un'età critica e importante in cui vengono prese le decisioni fondamentali della vita: percorso di studi universitari, fidanzamento, esperienze lavorative, viaggi, volontariato, noivizio. Il Cenacolo intende accompagnare tutti i giovani che lo desiderano a compiere le scelte grandi della vita, seguendo Gesù secondo lo stile avvincente ed esigente delle beatitudini. Ciò che caratterizza il Cenacolo, in particolare, sono le Promesse di povertà, castità e obbedienza che i giovani sono chiamati a rinnovare ogni sei mesi. Nello specifico, il

weekend del 17-18 ottobre i giovani che già hanno cominciato il cammino negli anni passati rinnovano le Promesse temporanee. «Promettere significa dare la propria parola, giocarsi, metterci la faccia», dice Maria Regina, una dei responsabili del percorso. «C'è qualcosa di significativo o meglio c'è Qualcuno per cui decidi di fare ciò che faccio: è il Signore Gesù! Il senso delle Promesse è quindi dentro questa relazione. Gesù per primo si rivolge a ciascuno di noi promettendoci la sua alleanza per sempre e noi proviamo a rispondere, sapendo di contare su Chi ci precede ed è fedele per sempre. In fondo le Promesse rispondono al desiderio tipico dei giovani di scelte radicali e

impegnative», conclude Maria Regina. Le Promesse, e il Cenacolo intero, non sono dunque proposte riservate a giovani già impegnati e decisi nella propria vocazione, ma soprattutto a coloro che sono in ricerca, desiderosi di impegnare la propria vita in un percorso esigente, ma promettente. In concreto, il Cenacolo richiede la partecipazione a un incontro al mese, a livello zonale, e l'accompagnamento di una guida spirituale con cui incontrarsi in modo costante e continuativo, che possa seguire il percorso vocazionale in modo diretto e approfondito. Il programma degli incontri prevede l'ascolto della *lectio* su un brano biblico, un tempo di silenzio e meditazione, la condivisione con

gli altri giovani che stanno facendo il medesimo percorso, la preghiera liturgica secondo la liturgia delle ore e un pasto in fraternità. I gruppi del Cenacolo in Diocesi sono due: il primo si ritrova a Milano, in Centro diocesano, il sabato dalle 9 alle 14. Referenti di questo gruppo sono don Luca Giotti, assistente giovani Ac, e Francesca Falchetta. Il secondo gruppo invece ha sede a Gallarate, e si ritrova la domenica sera dalle 18 alle 22. Referenti di questo gruppo sono don Ivano Valagussa e Federica Furlan. Chi volesse iniziare questo percorso di discernimento può iscriversi inviando una mail a cenacolo@azionecattolicamilano.it oppure chiamando lo 02.58391328. Per info e dettagli consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)



Un giovane in preghiera